

**IL CONTRIBUTO DELLA FORMAZIONE  
ALLA PARITA' DI GENERE**

**Formazione e Pari opportunità**

**Liliana Ocmin**  
**ASviS - Coordinatrice GdL Goal 5**

Milano, 3 dicembre 2022

# Chi è l'ASviS

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata il 3 febbraio del 2016, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - *Sustainable Development Goals*) attraverso:

- lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
- l'analisi delle implicazioni e le opportunità per l'Italia legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile;
- il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

L'Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, quali:

- associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore);
- reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi di sviluppo sostenibile (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.);
- associazioni di enti territoriali;
- Università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti;
- associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione;
- fondazioni e reti di fondazioni;
- soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.

## L'impegno dell'ASviS si concretizza in obiettivi specifici, quali:

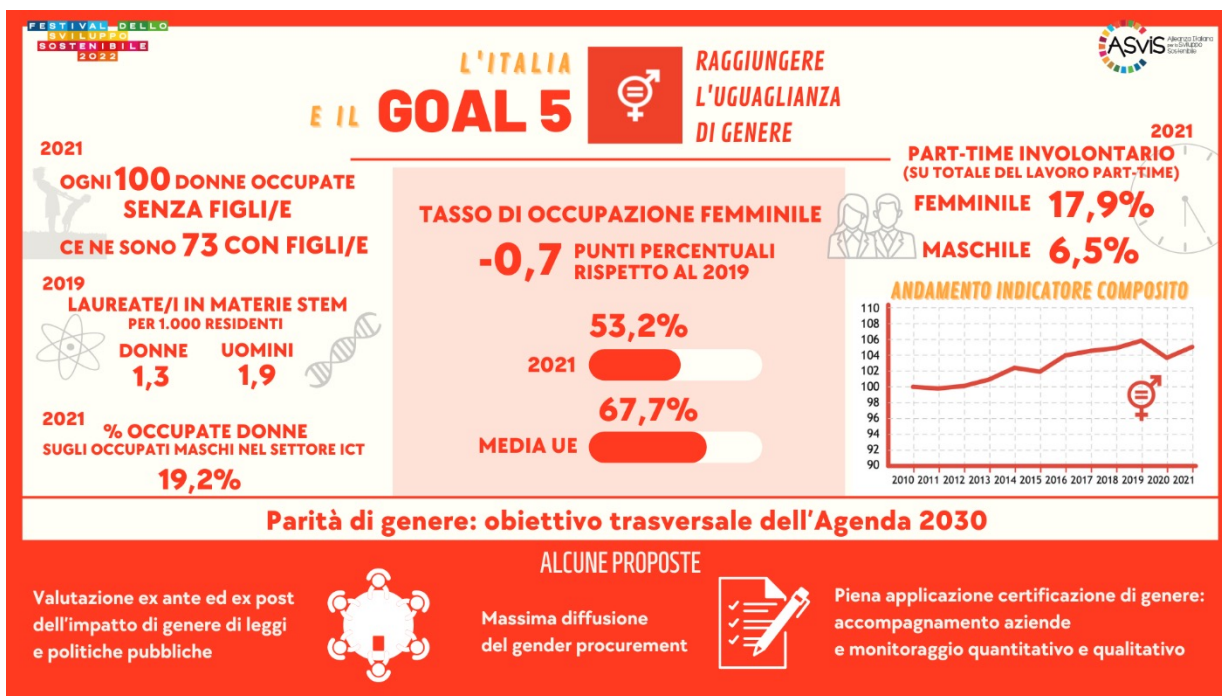
- sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione, i media e i singoli cittadini sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile, favorendo anche una conoscenza diffusa delle tendenze in atto rispetto agli SDGs e di quelle attese per il futuro attraverso l'impiego di tutti i mezzi di comunicazione e informazione;
- proporre politiche volte al raggiungimento degli SDGs (anche andando oltre l'orizzonte del 2030) ed esprimere opinioni riguardo a possibili interventi legislativi e al livello di attuazione delle policy già esistenti, con particolare riferimento al superamento dei divari esistenti tra le diverse aree del nostro Paese e delle disuguaglianze tra i diversi gruppi socio-economici;
- promuovere e contribuire a realizzare un programma di educazione permanente (lifelong learning) allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle giovani generazioni, agli operatori dell'informazione e ai decision maker;
- stimolare e accompagnare la trasformazione delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni della società civile (a partire dagli aderenti) nella direzione dello sviluppo sostenibile, promuovendo la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo sostenibile e la loro sperimentazione su scala locale e nazionale, nonché l'adozione di buone pratiche gestionali;
- sviluppare adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli SDGs in Italia, con riferimento anche a gruppi di stakeholder specifici (imprese) e a contesti territoriali locali (comunità e città), valorizzando al massimo i sistemi esistenti;
- sviluppare strumenti analitici utili per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali a livello nazionale e territoriale, e ridurre al massimo i costi della transizione alla sostenibilità, individuando i trade-off esistenti tra diverse politiche e proponendo interventi per renderli più favorevoli.

# GOAL 5

Il Goal 5 *Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze*

- Quadro della situazione italiana riprendendo l'infografica

Una panoramica sul Goal 5: a che punto siamo



## GOAL 5

Nonostante le disparità ancora esistenti, rileva il **Rapporto ASviS 2022** nella sezione dedicata al Goal 5 “**Parità di genere**”, l’Italia registra alcune tendenze incoraggianti sull’uguaglianza di genere e l’empowerment femminile, tra cui un **maggior numero di donne ai vertici delle aziende e in politica** e una **ripresa del tasso di occupazione femminile**.

Le disparità di genere, tuttavia, persistono, e nel mercato del **lavoro** le donne continuano ad essere **sottorappresentate**, in particolare nel settore della tecnologia, e **scarsamente retribuite**. Innovativo l’approccio rappresentato dal **gender procurement** (Dl. 77 del 2021) nei bandi di gara che riguardano i progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un passaggio importante è stato il provvedimento che ha previsto l’introduzione della “**certificazione di genere**” (Legge 162/2021) e il via libera alle Linee Guida per la certificazione della parità di genere nelle imprese. Positiva anche l’attivazione del **Fondo per l’imprenditoria femminile** a supporto dell’occupazione delle donne.

**Servono misure più efficaci** per eliminare ogni forma di **violenza sulle donne**, a partire dalla piena attuazione della Convenzione di Istanbul. Un risultato importante è l’**approvazione del Piano nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025**, mentre in merito alla Legge 53/2022 si segnala la necessità di **estendere le statistiche sulla violenza alle donne con fragilità**.

**Lievi miglioramenti** per quanto riguarda la condivisione delle **responsabilità assistenziali tra uomini e donne**, come l’aumento strutturale del congedo di paternità retribuito obbligatorio a dieci giorni (D Lgs. 105/2022) esteso anche ai lavoratori del settore pubblico, ma la misura è ancora largamente insufficiente.

Rimane aperto il tema del monitoraggio della **strategia nazionale sulla parità di genere** approvata a giugno 2021 e dell’applicazione del bilancio di genere nelle pubbliche amministrazioni

# Obiettivi del Gdl del Goal 5 e priorità di lavoro

- **L'occupazione femminile**
- **L'empowerment e la rappresentanza**
- **Il contrasto alla violenza**
- **La salute delle donne**

Il tema della formazione attraversa trasversalmente i focus che ci siamo date e lo affrontiamo tenendo conto proprio di queste priorità di attenzione per colmare il gap di genere in Italia.

Per questo riteniamo che la formazione alla parità comincia nei banchi di scuola fin dall'inizio del percorso educativo/formativo delle bambine e dei bambini

- Adozione libri di testo che non trasmettano 'ruoli' maschili e femminili rigidi
- Trasferimento di modelli di comportamento non ispirati allo stereotipo di genere
- Stimolo al rispetto della differenza, che non significa discriminazione
- Giochi/esercitazioni in cui i ruoli di bambine e bambini siano intercambiabili ( per esempio nella cura della casa, in quella dei figli e degli anziani ecc.)

# Obiettivi del Gdl del Goal 5 e priorità di lavoro

La formazione alle PO continua con tutti gli interventi di orientamento alla scelta dei percorsi professionalizzanti aiutando le ragazze ad accedere alle materie di studio scientifiche, alla tecnologia e alla comunicazione (STEM).

Ma continua anche attraverso una **formazione continua nei luoghi di lavoro** per uomini e donne, finalizzata a costruire contesti che includano le donne e nello stesso tempo ne rispettino la diversità.

In tutti gli ambiti formativi risulta molto importante **l'attenzione al linguaggio**. **Citare il nostro seminario**

La formazione così intesa ha molta importanza per facilitare **l'accesso al lavoro** e per garantire la crescita professionale delle donne (empowerment e rappresentanza).

Ma ha molta importanza anche per evitare episodi di violenza, non solo fisica ma anche psicologica ed economica.

Si potrebbe dire che la formazione di genere che ha molto a che fare con la cultura di genere sia la benzina attraverso la quale si possono far camminare tutti gli strumenti e le politiche che riguardano le priorità che il GdL del Goal 5 ha individuato per contribuire a ridurre il gap di genere in Italia.